

7 OTTOBRE

*Memoria dei santi martiri Sergio e Bacco.*

*Al Vespro.*

*Al Signore, a te ho gridato, cantiamo 3 stichirà prosòmia del santo.*

*Tono 1.* Martiri degni di ogni lode.

**B**acco e Sergio, il Signore della gloria, ornandovi con i carismi delle guarigioni, vi ha gloriosamente resi ammirabili nel mondo, curandoci tramite voi nei nostri mali: perciò pregate perché sia data alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Bacco e Sergio, voi, per aver lottato in terra, danzate in coro nei cieli: tenendovi sempre presso la Trinità con gli incorporei, o santi e godendo della gloria, voi esultate. Perciò pregate perché sia data alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Bacco e Sergio, entrambi con coraggio spezzaste la resistenza del nemico e piamente sventaste il funesto inganno degli idoli, predicando Cristo Re: supplicatelo perché sia donata alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Gloria. *Tono 4.*

**S**ergio e Bacco, raggiante e soave splendore dei martiri, hanno abbattuto l'arroganza dei tiranni e annientato l'inganno degli idoli; a chiara voce annunciavano, con sublime parlare, il perfetto mistero della conoscenza di Dio. Per le loro preghiere, tu, o Cristo, loro legislatore, arbitro nella lotta e incoronatore, rendi degni

anche noi di cingerci di forza contro le potenze  
invisibili e visibili.

E ora. *Theotokion*. Hai dato come segno.

Tu che hai partorito il sole di giustizia, o purissima, dissolvi la caligine delle passioni che mi tormentano e, custodendo il tuo servo nella bonaccia dell'impassibilità, scaccia lontano dal mio povero cuore il serpente che inganna la mia anima e perciò mi ammalia con le voluttà e le vanità.

*Oppure stavrotheotokion.*

La purissima, vedendo crocifisso e trafitto al fianco dalla lancia il Cristo filantropo, piangeva gridando: Perché questo, Figlio mio? Che cosa ti rende il popolo ingrato per il bene che tu gli hai fatto, tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli, o amatissimo? Sono sbigottita, o misericordioso, per la tua volontaria crocifissione.

*Allo stico, stichirà dall'oktòichos.*

Gloria. *Tono pl. 4.*

**I**l collegio dei martiri di Cristo ha ricevuto forza contro i nemici: fra essi brillano come astri del mondo i vigorosi e nobilissimi vittoriosi, Sergio e Bacco. Davanti a loro ha volto le spalle la malvagia falange dei demòni. Per loro sbigottirono i tiranni e stupirono gli angeli, vedendo l'incorporeo soggiogato dalla carne. E la Chiesa dei credenti, celebrando una festa solennissima e un giubilo universale, grida: Tu che con la debolezza della carne hai legato il forte, per le preghiere dei tuoi santi salva le nostre anime.

E ora. *Theotokion*. O straordinario prodigio!

Come cantare la tua grazia e la grande provvidenza che ogni giorno chiaramente dimostri a me, indegno tuo servo? Come esprimere la tua bontà e i tanti modi con cui mi governi? Tu dunque continua sempre ad assistermi, liberandomi da ogni male, in vita e in morte, o venerabile.

*Oppure stavrotheotokion. Autòmelo.*

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

*Apolytikion. Tono 4.* Presto intervieni.

**I** tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttela: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni e spezzato le impotenti audacie dei demòni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le nostre anime.